

# Calendario

<b>Domenica 5/5</b>	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 11.30 S. Messa 17.30 Vespri 18.00 S. Messa
Lunedì	6/5 9.00 S. Messa 18.00 S. Messa in suffragio Armando e Teresa Parolini
Martedì	7/5 7.00 S. Messa 18.00 S. Messa in suffragio Claudia
Mercoledì	8/5 9.00 S. Messa in suffragio Piero Pozzi 18.00 S. Messa in suffragio Teresa
Giovedì	9/5 9.00 S. Messa in suffragio don Carlo Frontini 18.00 S. Messa in suffragio Rosa e Pietro
Venerdì	10/5 8.00 Adorazione 9.00 S. Messa in suffragio def. Valli e Martinelli 18.00 S. Messa
Sabato	11/5 9.00 S. Messa 18.00 S. Messa in suffragio Cattaneo Adriano
<b>Domenica 12/5</b>	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 11.30 S. Messa 17.30 Vespri 18.00 S. Messa

## Avvisi

- Domenica 5:** ore 10.00 Messa di I Comunione - ore 15.00 Battesimi
- Mercoledì 8:** ore 21.00 a S. Agostino: riunione per il Grest
- Domenica 12:** Ascensione del Signore
- Domenica 19:** Festa della vita: sono invitati alla S. Messa delle ore 10.00 tutti i bambini battezzati negli ultimi 5 anni



# le campane di san giuliano

Supplemento n° 7 de: "le campane di san giuliano" n° 138 Marzo 2013

DOMENICA 5 MAGGIO - VI DOMENICA DI PASQUA - II SETT. SALTERIO

## **“VI LASCIO LA PACE, VI DO LA MIA PACE”**

*(Atti 15, 1-2.22-29; Salmo 67; Apocalisse 21, 10-14.22-23; Giovanni 14, 23-29;)*

La Pace ci sembra spesso un'utopia, un sogno irrealizzabile. Certo, l'Italia da tanti anni non conosce più la tragedia della guerra, con i suoi lutti e le distruzioni. Ma da qui a dire che il nostro popolo conosce e vive la pace ce ne corre!

Il clima avvelenato di questi ultimi anni, le contrapposizioni violente in tanti ambiti (sportivi, sociali, politici) ci dicono che il cuore dell'uomo non è cambiato, che è sempre portato alla contrapposizione violenta. E tuttavia la pace di cui parla Gesù non è la pacifica convivenza tra entità diverse.

La Sua pace è innanzitutto una dimensione del cuore che ci fa essere pienamente riconciliati con noi stessi, con gli altri e con Dio.

La pace non è la viltà di chi non sa dire e difendere le proprie ragioni, e non è nemmeno l'accondiscendenza passiva alla prepotenza e alla protervia di chi sta in alto.

Se siamo riconciliati, infatti, sappiamo accogliere e rispettare chi è diverso da noi, perché noi siamo accolti e rispettati da Dio; sappiamo richiamare alla conversione con dolcezza e fermezza, ma senza ansie, perché ci sentiamo richiamati così da Dio.

Avere la pace nel cuore significa, dunque, essere profondamente uniti a Dio, avere gli stessi sentimenti di Gesù, vivere la sua stessa comunione con il Padre.

Essere consapevoli di questa unione, sforzarsi continuamente di mantenerla: è già un passo verso la pace nel mondo.

Don Roberto

# Famiglia e lavoro priorità della società

*Libertà di educazione, fisco giusto, lavoro, sviluppo: la difesa della famiglia passa dalla costruzione di un buon vivere sociale. È quanto si afferma nel documento preparatorio della quarantasettesima Settimana Sociale dei cattolici italiani in programma a Torino dal 12 al 15 settembre sul tema «La famiglia, speranza e futuro per la società italiana».*

Scopo del documento — come ha ricordato introducendo l'incontro con la stampa il sottosegretario della Conferenza episcopale italiana — è quello di suggerire alcuni punti di analisi e riflessione sui valori legati alla famiglia, sulla enorme potenzialità che essa rappresenta per tutta la società e sui pericoli che deve affrontare nell'odierno contesto sociale.

La speranza è che il documento preparatorio «*possa suscitare veramente fin da ora confronto e approfondimento su quel che sta avvenendo intorno alla famiglia, al di là di pregiudizi e ideologie, per cogliere le tante ragioni di bene comune, condivisibili da molti, ben oltre gli schieramenti e le posizioni culturali e religiose*». In questo senso, va l'auspicio che il nuovo Governo possa concentrarsi fattivamente in interventi importanti. «*La speranza è che i temi della famiglia e del lavoro, che alla fine sono un problema unico nella contingenza attuale del nostro Paese, siano davvero la priorità e siano davvero un punto di incontro di bene comune*».

## **Speciale raccolta firme nelle parrocchie della Diocesi**

**“Uno di noi” Mobilitazione pro-vita che scuote l'Europa**

IL 12 maggio è la domenica scelta dal comitato italiano per la campagna “**UNO DI NOI**”. *E assolutamente necessario raggiungere il traguardo del milione di firme in almeno sette dei paesi dell'Unione, per chiedere alle istituzioni europee di riconoscere il diritto alla vita del bambino concepito e non ancora nato. “E' paradossale - come dice mons. Riva sul settimanale - che in una stagione segnata dalla presa di distanza da ogni forma di razzismo, non ci si accorga come la negazione del diritto fondamentale ad esserci e a vivere del più piccolo tra noi costituisca la madre di ogni violazione del principio di uguaglianza”.*

### **Quale l'obiettivo principale di “Uno di noi”?**

Chiedere alle istituzioni comunitarie di garantire “*la protezione giuridica della dignità, del diritto alla vita e all'integrità fisica di qualsiasi essere umano dal momento del concepimento, in tutti i campi di competenza della Ue*”. Il primo obiettivo è quello di vietare i finanziamenti di attività che implicano la distruzione di embrioni umani, in particolare nella ricerca.

## **CATECHISMO IN PILLOLE**

### **I DIECI COMANDAMENTI**

#### **5° : Non uccidere**

Il quinto comandamento proibisce la distruzione volontaria della vita umana, e subito si presenta alla mente la spinosa questione della GUERRA, questa antica schiavitù che ha turbato la storia dell'uomo sin dal suo inizio e continua a provocare devastazione e morte, divisioni e ingiustizie in tutto il mondo.

L'antico Israele, sulla base della fede in Dio, signore della storia, vede in tutti gli avvenimenti umani l'intervento di Dio: in particolare gli avvenimenti di Israele, e quindi anche le guerre, sono concepiti come dominati e diretti da Dio, finalizzati allo sviluppo dello speciale piano che Dio ha riguardo al popolo eletto.

Nel Nuovo Testamento, attorno alla persona e all'opera di Cristo, trova soluzione anche il tema della guerra. Come dice San Paolo, Gesù è il SIGNORE DELLA PACE (2 Ts 3,16) e, ancora: Gesù EVANGELIZZO' PACE (Ef 2,15-17).

GESU' CI COMANDA DI AMARE I NOSTRI NEMICI, in contrapposizione alla norma ebraica del contraccambio – *occhio per occhio, dente per dente* – che era limitazione della vendetta (non bisognava oltrepassare la misura del danno subito).

GESU' CI COMANDA DI PREGARE PER I NOSTRI NEMICI, così da imitare la condotta di Dio, “*il quale fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti*”. (Mt 5,45)

GESU' PROCLAMA “BEATI GLI OPERATORI DI PACE, PERCHE' SARANNO CHIAMATI FIGLI DI DIO”. (Mt 5,9) Essere operatori di pace significa adoperarsi per l' “*equa distribuzione e la tutela dei beni delle persone, la libera comunicazione tra gli essere umani, il rispetto della dignità delle persone e dei popoli, l'assidua pratica della giustizia e della fratellanza*”.

Senza dimenticare che la preghiera è il mezzo più efficace e alla portata di tutti, semplici cittadini e governanti, per ottenere dalla bontà divina la liberazione dal flagello della guerra e l'instaurazione della pace terrena, immagine e frutto della pace di Cristo, il principe della pace messianica.

*Per raggiungere la pace, la Bibbia propone un percorso originale: Isaia afferma “NON C'E' PACE SENZA GIUSTIZIA” e, qualche anno fa, il beato Giovanni Paolo II aggiungeva: “NON C'E' GIUSTIZIA SENZA PERDONO”.* (cfr. CCC 2307 e segg. – P. Curtaz : I dieci comandamenti)

*(a cura di Tania e Carla)*